

FORMA VRBIS



CIRENE

L'ARCHEOLOGIA A CENTO ANNI DALLA SCOPERTA

Cirene, l'Atene d'Africa, tra mito e storia

Il presente numero di *Forma Urbis* – monografia sullo stato della ricerca promossa dal 1957 dalla Missione Archeologica Italiana dell'Università di Urbino "Carlo Bo" a Cirene, importante città della Libia Orientale, capitale della Cirenaica – si innesca in un filone tematico più generale che mira a divulgare e a condividere con i lettori i risultati della ricerca scientifica in campo archeologico condotta alternativamente da università, istituti di cultura, soprintendenze, ricercatori indipendenti. Con il numero unico di luglio/agosto, in particolare, celebriamo il centenario della scoperta della splendida Venere cosiddetta di Cirene, avvenuta nel dicembre del 1913, anno in cui ebbero inizio gli scavi sistematici della città da parte degli archeologi italiani, come spiega, negli articoli che seguono, il prof. Mario Luni, attuale direttore della Missione e curatore di questo numero. La celebre opera scultorea, copia romana in marmo pario di una statua di regina tolemaica rappresentata come Venere, eseguita all'incirca nel 130 d.C., si ispira all'Afrodite a *adyomé*, "sorgente dal mare", di cui si conoscono alcune repliche ma il cui originale, quello del bronzista Cleone di Sicione, risale al 340 a.C. ca.: dopo il rinvenimento, la statua fu trasferita in Italia per essere conservata nel Museo Nazionale Romano fino al 30 agosto 2008, quando l'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nell'ambito della firma a Bengasi dell'Accordo di cooperazione e amicizia tra Roma e Tripoli, riconsegnò la scultura al leader libico Mu'ammur Gheddafi. Cirene, i cui resti archeologici si trovano nei pressi della cittadina di Shahhat, nella municipalità di Gebel Acdar, diede i natali, tra gli altri, al filosofo Aristippo (circa 435 a.C.), fondatore della scuola cirenaica di derivazione socratica e sofistica, al poeta Callimaco (circa 310 a.C.), al geografo e astronomo Eratostene (circa 275 a.C.), terzo bibliotecario della Biblioteca di Alessandria, e, nel 213 a.C., ancora a un altro filosofo, lo scettico Carneade, di manzoniana memoria. La città trae il suo nome da una ninfa eponima, figlia di Ipseo re dei Lapiti della Tessaglia, rapita da Apollo che, invaghitosene, la condusse in Libia, là dove sarebbe sorta la città a lei dedicata, come si legge nella IX Pitica (474 a.C.) di Pindaro dedicata a Telesicrate di Cirene, vincitore nella corsa con le armi; ad Apollo la ninfa generò Aristeo, talvolta assimilato a Pan e onorato come un dio in molte località della Grecia per aver insegnato agli uomini l'apicoltura, la produzione del formaggio e la pastorizia che lui stesso aveva appreso da Ermes. Erodoto (IV, 145-158), nel V sec. a.C., narra che Cirene fu fondata da esuli greci di Thera (l'odierna Santorini), giunti in Libia sotto la guida dell'eroe fondatore Aristotele, figlio di Polimnesto, noto come Batto, discendente, ancora secondo Pindaro (Pitica IV),

dell'argonauta Eufemo, particolare che ricolleggerebbe la colonizzazione terea al primo tentativo di "colonizzazione greca", echeggiato nell'impresa degli Argonauti. Il futuro ecista, ignaro dell'avventura che lo attendeva, aveva consultato l'oracolo di Delfi a causa della sua balbuzie (implicita nel nome "Batto" che, tuttavia, tra i Libyi, come tramanda Erodoto, indicava la carica di "re"), caratteristica che si colloca nell'indirizzo piuttosto comune nella tradizione greca che attribuisce agli ecisti ambiguità, irregolarità e anomalie fisiche e morali di ogni genere a conferma della natura oscura – ferina e soprannaturale – insita negli eroi. L'ultimo discendente di Batto I – dopo due secoli di monarchia in cui si alternarono sovrani dal nome Batto e Arcesilao – fu Arcesilao IV, noto per aver trionfato nella corsa delle bighe ai giochi pitici di Delfi nel 462, vittoria celebrata da Pindaro nella IV e V Pitica, occasione che fornì al lirico lo spunto per parlare dell'impresa degli Argonauti e delle gesta di Batto I, corredando la narrazione di una notizia che costituisce una traccia molto importante per l'identificazione archeologica del sepolcro di Batto I che si troverebbe in fondo all'agorà (Pindaro, *Pitica V*, 93-98). Generalmente i Greci seppellivano i loro morti fuori dall'area occupata dalle abitazioni e oltre le mura della città, ma all'ecista era riservato un posto proprio nel suo centro. Probabilmente una delle più antiche menzioni esplicite di un eroe fondatore seppellito nell'agorà è costituita proprio dal succitato passo di Pindaro sulla tomba di Batto. Con la fine della monarchia, Cirene fu riorganizzata in una democrazia che si protrasse fino all'età ellenistica quando la città, dopo essere stata sottomessa da Alessandro Magno, pur mantenendo diversi periodi di indipendenza, entrò nell'orbita tolemaica, fino a che, nel 96 a.C., Tolemeo Apione, re di Cirene per 20 anni, decise di lasciare la città in eredità a Roma che la elesse provincia nel 74 a.C. e sotto il cui dominio l'"Atene d'Africa" perse progressivamente importanza: inclusa da Diocleziano nella Libia *Superior*, alla fine del IV secolo era in decadenza, fino al completo abbandono avvenuto nel VII secolo.

Simo`a Sa`chirico, direttore editoriale di Forma Urbis; Fo`dazio`e Dià Cultura



In copertina: Santuario di Demetra: veduta delle gradinate del Teatro di Dioniso e delle Ninfe, con le colonne del Tempio in corso di restauro sullo sfondo

FORMA VRBIS. Itinerari nascosti di Roma antica
Mensile Tecnico-Scientifico fondato da Luciano Pasquali

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma n° 548/95 del 13/11/95

Direttore responsabile
Silvia Pasquali

Direttore scientifico
Claudio Moccheggiani Carpano

Direttore editoriale e curatore scientifico
Simona Sanchirico

Comitato scientifico d'onore

Silvia Aglietti Università degli Studi di Roma III, Fondazione Dià Cultura; Luca Attenni Museo Civico Lanuvino, Museo Civico di Alatri; Giovanni Attili "Sapienza" - Università di Roma, Fondazione Dià Cultura; Elena Calandra Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio; Gianfranco De Rossi Espera Srl; Paola Di Manzano Soprintendenza Archeologica di Roma; Dario Giorgetti Università degli Studi di Bologna; Emanuele Greco Saia - Scuola Archeologica Italiana di Atene; Claudio Honorati Fondazione Dià Cultura; Bruno La Corte già Comandante Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Eugenio La Rocca "Sapienza" - Università di Roma; Raffaele Mancino Comandante del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Federico Marazzi Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", Napoli; Paolo Moreno Università degli Studi di Roma III; Davide Nadali "Sapienza" - Università di Roma; Valentino Nizzo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Fondazione Dià Cultura; Carlo Pavia già Direttore di Forma Urbis; Francesco Pignataro Fondazione Dià Cultura; Massimiliano Quagliarella Comandante della Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Silvana Rizzo Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Massimo Rossi Comandante della II Sezione del Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Paola Salvatori Università degli Studi di Bergamo, Fondazione Dià Cultura; Marco Santucci Università degli Studi di Urbino, Fondazione Dià Cultura; Patrizia Serafin Petrillo II Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Elizabeth J. Shepherd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-Aerofototeca Nazionale; Christopher Smith British School at Rome; Catherine Virlouvet Ecole française de Rome

Editore

Laura Pasquali, amministratore unico della casa editrice
E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
e-mail: info@editorial.it www.editorial.it

Linea editoriale, progetto scientifico e veste grafica

Fondazione Dià Cultura, www.diacultura.org; info@diacultura.org; via della Maglianella 65 E/H, 00166 Roma, tel. 06 66990448; fax 06 66990422; Square Charles Maurice Wiser 19, 1040 Bruxelles; tel. +32 02 2304593; fax +32 02 2304593

Redazione

Laura Pasquali, Francesco Pignataro, Simona Sanchirico. A questo numero ha collaborato Chiara Leporati

Impaginazione e grafica

Giancarlo Giovine per la Fondazione Dià Cultura

Documentazione fotografica e grafica

Missione Archeologica Italiana a Cirene dell'Università di Urbino "Carlo Bo" (G. Barozzi, C. Cardinali, G. Dromedari, O. Gessaroli, M. Luni, O. Mei, M. Montanari, S. Silvestrini)

Referenze fotografiche

Foto d'archivio Miss. Arch. It. Cirene e di Enti pubblici e privati

Pubblicità e diffusione

Laura Pasquali

Amministrazione e segreteria

E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, tel. 06 710561 (15 linee r.a.) Fax 06 71056230

Abbonamenti: L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile eccetto diversa indicazione

Italia: annuale 41,30 euro

Esteri: annuale 77,50 euro

Arretrati: i numeri arretrati possono essere ordinati (previo riscontro della disponibilità via email, scrivendo a office@sysgraph.com) mediante versamento anticipato sul c.c. 58526005, intestato a ESS Srl Via di T.S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, per un importo di 5,50 euro a copia; nella causale indicare la pubblicazione e il numero/anno desiderato. Le richieste saranno evase sino a esaurimento delle copie

Stampa

System Graphic Srl via di Torre Santa Anastasia 61, 00134 Roma - Telefono 06 710561

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl - 20090 Segrate (MI)

Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo senza il consenso scritto dell'Editore

Finito di stampare nel mese di Luglio 2013 © Copyright E.S.S. Editorial Service System



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

| | |
|---|----|
| Editoriale: Cirene, l'Atene d'Africa, tra mito e storia <i>di Simona Sanchirico</i> | 1 |
| Un secolo di scavi dalla scoperta della Venere di Cirene (1913-2013) <i>di Mario Luni</i> | 4 |
| L'attività archeologica nel dopoguerra a Cirene <i>di Abdulhamid Abdussaid</i> | 12 |
| L'opera di R. Goodchild (1954-1966) e S. Stucchi (1957-1991) a Cirene <i>di Breiek Attiya</i> | 17 |
| Cirene in età arcaica e preesistenze dell'insediamento libyo <i>di Mario Luni</i> | 22 |
| Il quartiere dell'Agorà-Acropoli e la scoperta del <i>Dioskourion</i> <i>di Mario Luni</i> | 28 |
| Il nuovo santuario extra-urbano di Apollo <i>Apotropaios</i> <i>di Mario Luni</i> | 34 |
| Il nuovo santuario extra-urbano di Demetra <i>di Mario Luni</i> | 38 |
| Il Tempio dorico nel nuovo santuario di Demetra <i>di Mario Luni</i> | 42 |
| Il Teatro di Dioniso e delle Ninfe nel nuovo santuario di Demetra <i>di Mario Luni</i> | 46 |